



Diego Casadei, presidente dei bagnini di Oasi, al lavoro in spiaggia



La spiaggia di Rivabella inondata da tronchi e detriti portati in mare dalla piena dei fiumi

## Spiaggia invasa dai detriti Bagnini in campo per pulire

Tronchi e rami portati in mare dalle fiumane sono arrivati a riva sul litorale Corsa contro il tempo degli operatori per ripristinare l'arenile in vista dell'estate

di **Mario Gradara**

**Migliaia** di tonnellate di legna. Tronchi, alberi interi, alcuni di oltre 20 metri, cespugli, rami, foglie. Sembra che nel giro di due giorni mezza foresta amazzonica sia finita in Adriatico, che mosso (letteralmente) da forti venti di bora, l'ha subito 'sputata' sulla spiaggia. Per la gioia dei cinquecento bagnini titolari di concessioni balneari in provincia di Rimini - metà dei quali nel capoluogo - che già da ieri mattina, come sempre dopo fiumane e burrasche - hanno preso in mano rastrelli, badili e carriole iniziando l'opera di pulizia delle spiagge, che avevano già iniziato ad accogliere i primi turisti, prima di questa due giorni di tregenda. E' partita la rimozione della quantità enorme di legname, ma anche plastiche e rifiuti di vario tipo, finiti chissà perché nei fiumi e poi scaricati nell'in-

colpevole mare Adriatico. Una ripulitura che mai come questa volta si annuncia colossale. «**Noi** bagnini siamo sempre nel mirino - attacca Diego Casadei, presidente provinciale e nazionale di Oasi -. Ma nessuno ricorda che tra gli impegni cui siamo tenuti con la concessione c'è tenere pulite le spiagge dodici mesi l'anno. Anche dopo le mareggiate. Dal legname ma anche da calze da pescal, rifiuti e plastiche di ogni tipo». «Questa volta la quantità di legname spiaggiato è enorme, un mare di tonnellate - continua Casadei -. Noi

come sempre l'ammucchieremo in certi punti della spiaggia, poi serviranno interventi straordinari da parte di Hera e chi di dovere». Quanto ai danni, «soprattutto si tratta di erosione nelle solite zone - chiosa Casadei - tra Riccione e Misano - e nella parte nord della provincia, ma solo tra 10 o 15 giorni vedremo quanta spiaggia si è riformata. Probabile che a sud serva ripascimento straordinario».

«**Lavoriamo** con badili e carriole giorno e notte per rimuovere la legna e rendere le spiagge presentabili già nel fine settimana - fa eco Mauro Vanni, presidente cooperativa bagnini Rimini sud -. All'opera con scope e carriole anche i titolari di ristoranti. Danni ci sono stati, in particolare dal porto alla zona 40, ma non ingenti, soprattutto tanta sporcizia e qualche pedana spostata. Vista l'allerta, avevamo già messo in sicurezza mosconi, giochi, lettini e ombrelloni da lunedì». A Marina centro, come a Riccione sud, Misano e Bellaria Igea Marina, spiaggia in parte sparita martedì e 'ricomparsa' ieri pomeriggio. «A Viserba e in zona nord il mare è arrivato in molti punti alle cabine - attacca Gabriele Bernardi, viserbese, albergatore e titolare del bar di spiaggia Tanimodi -, in un mix con l'acqua piovana caduta a catinelle. Si sono formate buche profonde mezzo metro sulla sabbia! Abbiamo lavorato nel bar con due pompe tutta la notte. Ci vorrà una settimana per rimettere in piedi le attività. E' la quarta burrasca forte nel giro di otto mesi: non chiamamoli più eventi eccezionali».

“  
È la quarta burrasca in otto mesi  
Dobbiamo smetterla di chiamarli eventi eccezionali



### Palestra distrutta

EVACUATE QUATTRO ATLETE



**Francesco Poesio**

Presidente della Ginnastica Riccione

**Dall'esultanza** per la recente entrata in A1 alla disperazione per la palestra devastata da una valanga di acqua e fango. Il maltempo ha messo così in ginocchio l'impianto sportivo di viale Abruzzi a Riccione, usato dalle atlete della Ginnastica Riccione, e in minor parte dall'Aism. «In pochi minuti martedì mattina l'acqua ha invaso non solo la palestra, ma anche l'ingresso - racconta il presidente Francesco Poesio -, i corridoi, gli uffici e gli spogliatoi. Sott'acqua sono finiti parquet, tappeti, le travi basse d'allenamento, la striscia del volteggio, computer, mobili e a varie attrezzature, danni ingenti che si aggirano tra i 25mila e 30 mila euro». «In un attimo, quando il maltempo si è intensificato - continua -, dalla collinetta abbiamo visto scendere cascate d'acqua e subito dopo il fango. E' stato spaventoso. Accompagnate a casa le quattro ragazze presenti, abbiamo cercato di tamponare la situazione, finché per sicurezza ci siamo dovuti arrendere».

### Posti letto per gli sfollati

SOLIDARIETÀ DEGLI HOTEL



**Corrado Della Vista**

Imprenditore alberghiero

**Centinaia** di persone senza casa. Scattala gara di solidarietà tra gli albergatori riminesi. Disponibili ad ospitare chi si ritrova senza un tetto sulla testa. «Sino ad ora sono già 25 gli alberghi tra Rimini e Riccione che hanno aderito - spiega Corrado Della Vista, titolare di Devira Hotels -. Per ora riusciamo a mettere a disposizione degli sfollati circa 200 camere, per 500 posti letto». L'avvio dell'operazione «dopo un giro di telefonate coi colleghi albergatori», e la disponibilità data alla presidente provinciale della Croce Rossa, Rita Rolfo. «Immediatamente la presidente Cri ha inviato una pec alla prefettura segnalando la disponibilità. Gli alberghi sono «quasi tutti a 3 e 4 stelle». Le stanze sono a due e tre letti, «ma ce ne sono anche a quattro, per genitori con due figli». La 'formula' è pernottamento e colazione. La durata «fino al 25 maggio, poi parte la stagione turistica».